

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3637 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 15 Luglio.

Il Movimento nell'Esercito

(Nostra corrispondenza)

Roma, 14.

Si parla molto oggi del ritardo frapposto ai movimenti già annunciati per l'esercito. Pareva che si dovesse vedere una rivoluzione completa nella categoria dei colonnelli e dei tenenti colonnelli, e tutto si è risolto in fumo. Pareva anche che, come conseguenza di questo movimento, dovessero aver luogo parecchie promozioni nell'ufficialità inferiore, ma queste pure sono rimaste nel dimenticatoio. Il peggio si è che, in questo caso, non si può fare come il Mancini.

Il Mancini ha ritardato a fare la graduatoria di tutti i magistrati, ma ha stabilito che le promozioni e gli aumenti di stipendio avranno luogo dal 1.º gennaio 1877, sicché il ritardo non porta danno. Il Mezzacapo non può fare altrettanto. Le sue sono promozioni a scelta, ed il diritto si consegue dalla data del decreto di nomina. I onde tenenti colonnelli, maggiori e capitani devono mettere il cuore in pace, se la promozione non viene, bisogna aver pazienza.

Dicono che il ritardo provenga da una bizzarra circostanza. Il Mezzacapo, prima di fare le promozioni e di decretare i collocamenti a riposo per i colonnelli ed i luogotenenti colonnelli, ha voluto consultare sul conto di ciascuno i generali tutti dell'esercito attivo. Saranno dai 150 ai 200: figuratevi quante lettere si sono scritte, e quanti rapporti bisogna aspettare! Si dice anche che la colpa non sia tutta, né del ministro, né dei generali. Il primo avrebbe fissato ai secondi un termine, e questi l'avrebbero rigorosamente osservato. Ma questi rapporti bisogna leggerli, riassumerli con coscienza, ponderarli con scrupolo d'imparzialità.

Intanto sono passati più che due mesi e si comincia a mormorare. Si mormora nell'esercito, dove tante persone stanno, o colla spada di Damocle sospesa sul capo, o coll'ansia di vedersi compresi tra i prescelti a una promozione. Si mormora fuori dell'esercito, dove non si capisce il perché di tanto ritardo, quando già il Mezzacapo aveva annunciato alla Camera che ai cambiamenti nel personale dell'esercito aveva pensato sin dal primo giorno in cui assunse il portafoglio della guerra, e non si tratta più, quindi, fuorché di applicare un piano concepito e studiato per quasi diciotto mesi.

È una voce che corre, e come tale va registrata, ch'egli si sia arrestato a mezza via, impensierito per la guerra che incontra, e per le opposizioni che gli vennero sollevate contro in Parlamento.

È un'altra voce che corre, e che bisogna guardarsi dal registrare per cosa positiva, sarebbe quella per la quale si dice che il ministro Mezzacapo trovi ora delle difficoltà in alto — difficoltà che non ci furono prima che scoppiasse la reazione in Francia e che permisero il movimento dei generali, ma che comparvero subito all'indomani del colpo antiparlamentare compiuto dal maresciallo Mac-Mahon.

Questa sarebbe la più grave delle voci, e forse la meno improbabile delle due (1). In alto ci sono sempre state delle tenerezze per la reazione francese, ed una restaurazione qualunque può benissimo collocarsi tra i sogni dorati di chi può vedere in una Repubblica stabilita oltr'Alpi il pericolo di un incentivo e di una invasione d'idee troppo liberali. Però, se anche la voce è vera, questa respicienza reazionaria viene troppo tardi, ciò che è cominciato bisogna finirlo, e dopo aver rimangiato i generali e fatta un'ecatombe rispettabile, non si può esitare coi colonnelli, e molto meno coi gradi inferiori. Tanto e tanto, non saranno i collocati a riposo ed i non promossi quelli quali vorranno fare la repubblica in Francia od in Italia. L'alta ufficialità dell'esercito è, in generale, afflitta allo spirito della disciplina e dell'ordine conservativo.

(1) Qualche ragione seria di questo ritardo si deve essere sicuramente, perché il *Roma Capitale* pubblica la seguente nota la quale non è molto persuasiva:

« Si vuole che il ritardo delle promozioni dei maggiori e dei tenenti colonnelli al ministero della guerra sia provenuto dalla indiscretezza di due impiegati. Questi avrebbero informato due loro amici che non erano compresi nelle promozioni, i quali si sarebbero fatti solleciti di presentare un ricorso, facendolo appoggiare da autorevoli personaggi. Quindi il ministro della guerra avrebbe richiamato a sé tutto il lavoro delle commissioni e sospeso di dar corso alle promozioni che erano state di già stabilite. »

Ed il *Bersagliere*, dal canto suo, spiega il ritardo con queste parole: neppure le quali convincono assolutamente:

« Quantunque il ritardo cominci a parere troppo lungo, pure sappiamo che il ministro della guerra ha fatto tutto per evitarlo, e che esso sia dipeso unicamente dalle solite formalità burocratiche, alle quali non si è potuta sottrarre neppure la nota energia del ministro Mezzacapo. »

Le solite formalità burocratiche... Quali saranno? (N. della D.)

Il generale Garibaldi ha scritto la seguente lettera al marchese F. Villani:

« Capreria, 7 luglio 1877. »

« Mio carissimo Villani, »

« Dite al nostro amico B. — che non passando i turchi il Bosforo saremo sempre daccapo. »

« Il risultato politico seguente sembrami possibile e durevole: I turchi a Bagdad — i russi a Scutari (Bosforo). — Una confederazione di tutti i popoli della Turchia Europea — capitale Costantinopoli. Bosforo e Dardanelli liberi per tutti. »

« Sempre vostro »

« G. Garibaldi »

I trattati di Commercio

Il nostro corrispondente romano per le notizie del giorno ci ha sempre detto che i nuovi trattati commerciali colla Francia erano favorevoli all'Italia, e che il ritardo e la sospensione delle trattative derivavano dal falso concetto del gabinetto di Parigi il quale credeva che i negozianti italiani dovessero rassomigliare al Luzzatti e cedere quindi a tutte le esigenze francesi.

Quando molti giornali italiani pubblicarono le informazioni del *Moniteur* e del *Bien Public* — informazioni secondo le quali chi avrebbe guadagnato dai nuovi trattati, massime in materia di vini, sarebbe stata la Francia — noi ci siamo astenuti dal riprodurle, perché conoscevamo la fonte d'onde provenivano le nostre notizie.

Ora siamo lieti di sapere come la *France* affermi che « il trattato di commercio coll'Italia, essendo considerato troppo favorevole a quest'ultima, non sarà approvato dalla futura Camera » e come anche « la Camera di Commercio di Marsiglia dicesi intenda protestare contro alcuni capitoli del nuovo trattato di commercio che essa ritiene perniciosi agli interessi francesi. »

Con ciò non vogliamo dire che Luzzatti cessi d'essere un *grand' uomo*. La sua fama è già così meritamente assicurata che nessuna ragione umana o divina giungerebbe mai ad offuscarla.

Egli è nato *grand' uomo*, e *grand' uomo* morirà!

I Partiti Monarchici

IN FRANCIA

I fautori delle diverse restaurazioni monarchiche in Francia sono già alle prese fra di loro. Ecco come la *Gazette de France* giudica e condanna il programma del sig. Rouher:

« La prima parte di questo programma fu riassunta in queste parole, che egli ha fatto già pronunciare dal principe imperiale dinanzi ad una delegazione di Bordeaux: « Combattete colla stessa energia il candidato legittimista ed il candidato repubblicano. »

« La seconda parte del suo programma tenta di applicarlo oggi combattendo il signor Haussmann nella Gironda, il signor Emilio Olivier nel Var, il principe Girolamo Napoleone in Corsica. »

« Un sol partito in faccia del radicalismo: l'Impero. Un solo capo alla testa dell'Impero: il signor Rouher. Ecco la politica del vice-imperatore. »

« Si comprende in queste condizioni che il signor Rouher non possa ammettere la pretesa dei Comitati dipartimentali di scegliere i loro candidati, e che egli non voglia permettere a questi Comitati di designare dei candidati i quali non avrebbero il suo appoggio, e non sarebbero disposti a subire il suo potere. »

L'Union scrive dal canto suo:

« Il partito bonapartista si è troppo affrettato ad elevare la sua voce: ieri voleva parlare da padrone: oggi è obbligato a presentare le sue scuse. »

« Dopo aver tentato di rompere la tregua conservatrice, arrogandosi un diritto di patronato sugli elettori, sul ministero e sul maresciallo; dopo aver fatto una temeraria e rumorosa esposizione degli uomini di governo che l'Impero può offrire alla Francia, ed i nomi dei quali sono iscritti nel capitolo delle « ruine nazionali », l'*Ordre* non teme di atteggiarsi a vittima di una generosa devozione alla causa dell'ordine ed al maresciallo Mac-Mahon. Se non avesse resistito ai cattivi esempi che gli furono dati, « sarebbe finita », dice l'*Ordre*, la buona armonia fra gli elementi conservatori. »

« L'*Ordre* batte in ritirata; manca di franchezza. I cattivi esempi sono l'opera dei suoi partigiani; noi abbiamo risposto ad arroganti provocazioni. »

« L'irresistibile autorità della storia ha emesso il suo verdetto fra il principio tutelare che ha dato dieci secoli di stabilità alla Francia e l'artificio imperiale che le ha sempre lasciato il ricordo della fortuna nazionale da rifare. »

A queste dichiarazioni della legittimista Union il buonapartista *Gauleis* risponde nei seguenti termini:

« Le vostre invettive non muteranno nulla al corso delle cose. E deplorevole che voi ci obbligate a perdere, in discussioni di questo genere, il tempo che sarebbe meglio impiegato a combattere la demagogia. Noi abbiamo lungamente resistito; ma infine la pazienza si sfugge. Fate la campagna da soli, se vi piace. Noi vi ritroveremo quali vi abbiamo sempre conosciuto; noi vi garantiamo che la spedizione sarà svantaggiosa per voi, ma voi potete contare sui complimenti della *République française*. E sempre un compenso. »

Lo Zuccherco

Molto si è già detto intorno alla vitale importanza di questo genere di consumazione comunissimo, specialmente per le classi più povere. Ora troviamo che anche in Francia la grave imposta sullo zucchero, per cui i consumatori vengono a pagarla il doppio del suo valore reale, va sollevando generale lamento, mentre pur si deve constatare che la consumazione stessa ne va notevolmente diminuita per il soverchio gravame.

Anche colà si cita l'esempio degli inglesi, popolo eminentemente pratico. Dacché i dritti sopra lo zucchero furono aboliti in Inghilterra, la consumazione media annuale di questo genere aumentò gradatamente, al punto da oltrepassare i 27 chilogrammi per ciascun abitante.

In Francia, per contro, e grazie all'imposta, la consumazione media tocca appena gli 8 chilogrammi per abitante. — A quanto sarà ridotta la consumazione fra noi, per l'avvenire, e dopo la nuova legge detta volgarmente dei *Commendatori*?

Il Brigantaggio

SOTTO I MODERATI

Il *Corriere del mattino* facendo gli elogi delle operazioni di sicurezza pubblica compiute in Sicilia, ne attribuisce il merito, oltre al prefetto di Pa-

lermo ed al ministro dell'interno, ad un terzo, intorno al quale narra la seguente storia, che ci sembra molto edificante:

«... Questo terzo è un napoletano, figlio, credo, di un generale o colonnello borbonico. »

« Questo terzo, mi dicono, nel 1860 si trovava a Gaeta; di là ripartì a Roma, dove per quanto m'assicurano, fu tirato *bon gré, mal gré* da Chiavone o Borges dietro di loro; ma arrivato a scampare e a non diventare brigante per forza, entrò invece nella pubblica sicurezza italiana, e fu dei briganti morte, distruzione, terrore. »

« Questo terzo che ha visto faccia a faccia Seinardi e Leone, ed ha scaricato contro essi la sua arma, si chiama l'ispettore Lucchesi. Egli ha avuto in pochi mesi una croce, una medaglia, due promozioni, e non so quante gratificazioni; ma tutte se l'è meritato. »

« Lucchesi ha un grave torto: quello di non scrivere le sue memorie. »

« La storia di Seinardi, raccontata da lui che la sa, che da anni lo perseguitava, che sapeva tutte le relazioni di questo bandito non volgare, acquisterebbe tutte le attrattive di un romanzo. »

« Parecchi anni or sono, quando a Catanzaro era prefetto il Sensales, Lucchesi scoprì chi aiutava Seinardi, chi lo sorreggeva, chi lo avvertiva di tutte le mosse della trappa e delle autorità contro di lui; e scoprì anche di più il Lucchesi: scoprì un amore in tutte le regole, in tutte le forme, e con tutte le conseguenze tra Seinardi e una signorina distintissima di quelle parti, signorina per modo di dire, perché due figli erano già scappati. »

« Or bene, malgrado le prove, le lettere, la signorina confessò, tutta la famiglia mantengola in arresto, con la promessa fatta da questa di dire ogni cosa in tal giorno di un tal mese, — con tutto ciò — ripeto — un bel giorno Lucchesi fu traslocato, e Seinardi poté vivere ancora un gran pezzo e continuare ad essere il terrore della Sila. »

« Doveva venire il 18 marzo; doveva essere mandato a Catanzaro Malusardi che non ci voleva andare; doveva essergli proposto Lucchesi, ch'egli non voleva perché la lotta tra il bandito ed il funzionario, tra Valjean e Javert fosse ripresa di nuovo e accanitamente. »

CORRIERE VENETO

Treviso. — Le due presidenze delle associazioni politiche cittadine, la Costituzionale e la Progressista, smessa ogni idea di partito, preoccupate solo dal bisogno di dare al paese ottimi amministratori, sono convenute di pienissimo accordo nel proposito di raccogliere gli elettori ad un'assemblea, per devenerne alla nomina di un Comitato di nove persone, con l'incarico di discutere e proporre agli elettori una lista unica di candidati per le elezioni amministrative.

L'Assemblea avrà luogo lunedì alle ore 8 1/2 pom. nella sala del Casino, gentilmente concessa da quella Società.

Udine. — La deputazione provinciale di Udine avvisa che l'*Esposizione ippica* pel sesto concorso ai premi da conferirsi ai proprietari di cavalli nati in provincia a nel distretto di Portogruaro, avrà luogo in quest'anno nella città di Pordenone nei giorni di venerdì, sabato e domenica, 31 agosto, 1 e 2 settembre p. v.

Venezia. — S. A. R. la Princi-

pesa Margherita che, assistette alle rappresentazioni date dall'illustre tragico Tommaso Salvini al Malibran, gli faceva tenere l'altra sera il presente di una magnifica spilla in brillanti, assieme all'attestato della propria soddisfazione.

Quanto avrà costato quella spilla? Brava la Principessa!

Verso il mezzogiorno di ieri, il ragazzo dodicenne Paolo Patrizio, abitante in Sestiere a S. Croce, volendo fare un bagno slanciavasi nel Canal Grande; ma poco pratico del nuoto, già stava per affogare, quando accortosi certo Fontana Pietro si lanciò in acqua riuscendo a salvarlo.

Verona. — Giovedì scorso alle ore 4 pom. nella frazione di Sorio, comune di S. Giovanni Lupatoto, sviluppavasi un incendio che per le proporzioni assunte e per la circostanza di trovarsi in quella corte agglomerata una straordinaria quantità di foraggi, di paglia e di semi di olio di ricino, avrebbe potuto essere assai disastroso.

Il pronto accorrere della pompa e dei pompieri della fabbrica vetri esistenti in quel Comune e le sagge disposizioni date per isolare il fuoco riuscirono felicemente allo scopo, di maniera che non si ebbe a deplorare che il danno di sole lire 10,000 circa in foraggi e fabbricati distrutti.

Veggiano. — Ci scrivono: Le elezioni comunali riuscirono favorevoli alla lista liberale di conciliazione. L'egregio sig. sindaco Gio. Maria Sette venne rieletto con 65 voti su 68 votanti — e furono nominati consiglieri i signori:

Alberti Ferdinando con	voti 65
Tommasoni Gio. Batt.	» 63
Mazzari Domenico	» 47
Zanin Nicola	» 40
A consiglieri provinciali:	
Cerruti avv. Antonio	» 64
Cittadella co. Giovanni	» 44
Breda Vincenzo Stefano	» 42
Moise Vita Jacur	» 42
Trieste Giacobbe	» 41

Gli iscritti erano 118.

CRONACA

Padova 16 luglio

Il Corso. — La Società del Giardino, sempre benemerita della nostra città, alla quale ha procurato tanti bei spettacoli, ha difamato per le nostre principali famiglie la circolare seguente:

« Onor. Signore, « La Presidenza della Società del Giardino prega caldamente la S. V. di voler intervenire col proprio equipaggio ai corsi di carrozze, che avranno luogo domenica e lunedì 15 e 16 corrente in Prato della Valle, dopo terminati gli spettacoli delle corse. »

Aggiungo io pure la mia alla preghiera degli egregi signori e giova sperare che quel corso, che gli anni scorsi ultimava il divertimento del pallio, anche quest'anno si ripeterà.

Intanto mille elogi alla Presidenza della Società del Giardino.

Un padovano in America. — In quest'epoca di febbre letteraria gli è davvero una gioia se, fra tanti tristi libri, se ne pubblica qualcuno di buono. E un buon libro è quello recentemente pubblicato dal sig. N. Marcone col titolo: « Gli Italiani al Brasile ». L'autore che, emigrato in America, ebbe a vedere e a sperimentare tutte le disillusioni, tutti i dolori ed i mali che toccano a coloro che, adescati da false promesse di onesti speculatori, abbandonano il loro paese, li narra in modo che commuove e fa meditare.

Di tutti gli episodi di cui è ricco il libro del Marcone ne riporto uno solo perchè riguarda un nostro concittadino:

« Un giorno scrive l'autore, mi sono incontrato con un uomo tutto coperto di cenci, e colle gambe fasciate. Portava sul volto le impronte del dolore d'una prematura vecchiezza. « Siete italiano? » gli dissi. « Sissignore, sono di Padova, e mi chiamo Vincislao Tedeschi » — « E siete qui alla Colonia...? » — « Da qualche tempo, e senza far nulla; tutti i giorni invoco la morte, e vivo ancora per soffrire... » — Raccontò la sua storia e mi recitò un canto, in cui descrivendo i suoi dolori, piange la propria e l'altrui

sventura. Io lo copiai religiosamente perchè in esso è scolpita la vera passione dell'emigrare, e, se ha veste un po' incomposta, riassume addirittura tutti i dolori dell'emigrazione ».

E in fine del libro si trovano i versi del povero padovano. Sono davvero commoventi.

Egli, il Tedeschi, serbava in America indole ed animo d'Italiano — ed era caso rarissimo.

La lontananza del paese natio, l'ozio, gli stenti, la tarda disillusione pervertono il più delle volte il cuore dei coloni italiani.

Prezzo del pane. — Le mercuriali annunziano tutti i giorni ribasso nei prezzi del frumento, nè v'è a credere che questo genere di prima necessità, di cui il raccolto si mostra quanto mai bello e copioso, possa avere aumenti. Eppure i prestina (se non tutti certo qualcuno) non se ne danno per inteso e continuano a mantenere alto specialmente il prezzo del pane. La gente continua a gridare contro questo abuso, ed io non posso far altro che registrare i suoi lamenti colla speranza che giungano un giorno o l'altro a commuovere le viscere dei prestina.

Emigrazione. — Leggano quanti hanno intenzione di lasciare le loro terre, le loro case, per correre sulle tracce dell'ignoto, queste righe di una desolante realtà:

Recenti notizie ufficiali, pervenute dalla repubblica di Venezuela, dipingono coi più tetri colori la condizione degli emigranti colà stabiliti: la mancanza di casa ove ripararsi, il cibo scarsissimo e malsano, il poco lavoro, l'agglomerazione di tanti infelici sudici e mal nutriti ebbero a sviluppare il tifo e la febbre gialla; quelle epidemie mietono molte persone e fanno temere peggiori conseguenze per l'avvenire.

Furto. — Un certo Giambattista Bottarin ha negozio di pellami in piazza delle Erbe. Egli è un diligentissimo conduttore di negozio, ed è raro il caso in cui si assenti da esso.

Vi hanno però certi casi ai quali anche l'uomo della maggior buona volontà non può resistere e l'altro ieri il Bottarin per una necessità che comprenderete senza ch'io vi spieghi uscì dal negozio e si avviò verso l'angolo di una via.

Pochi istanti dopo egli va per ritornare al suo negozio e ne è a pochi passi quando vede uscir da esso uno sconosciuto, che a buon passo svolto alla prima cantonata.

Il nostro uomo non pensò subito di corrergli appresso, forse non gli passò nemmeno pel capo l'idea che si trattasse di un ladro, ma se ne avviò bene allorché quando trovò aperto un suo tiretto e sottratto da esso un portafoglio di marocchino rosso, che conteneva 70 lire in biglietti di banca e due bollettini del monte per due catene d'oro di un complessivo valore di 180 lire.

Egli sparse querela, ma a quest'ora chi sa ov'è riparato il velocimano.

Corte d'Assise. — Giuditta Mascara d'anni 23, villica di Teolo, imputata di aver ucciso una sua creaturina per nascondere col delitto il disonore, venne in seguito al verdetto dei Giurati, che risposero negativamente ai quesiti proposti dall'Ecc. Presidente, assolta dalla Corte.

Le Corse. — Quest'anno i Pallii hanno proprio la iettatura. Domenica scorsa il nubifragio interruppe sul più bello la corsa dei fantini; ieri un altro forte acquazzone impedì affatto la corsa delle bighe... quella che è la più popolare, e che attira maggior quantità di gente. Dicesi che la si farà mercoledì venturo.

Intanto oggi avrà luogo la corsa dei *Gentlemen Riders*. Il principe Umberto ha mandato per vincitore una bella coppa, che è esposta nelle vetrine della libreria all'Università.

Martedì e giovedì poi la compagnia Suhr terrà le sue corse olimpiche nel

l'ippodromo di Prato della Valle. Ho veduto un grande manifesto — e se tutto ciò che si promette verrà adempito ringrazierò il sig. Suhr che, prima di abbandonare la nostra città, vuol lasciarmi un grato ricordo di sé e della sua brava compagnia.

Diario di P. S. — Venne dichiarata in contravvenzione una affittale, perchè sprovvista della necessaria licenza.

Circo Suhr. — La beneficiata dei fratelli Pontanari è riuscita come meritavano quei bravi artisti che essi sono. C'era abbastanza gente e solo dal rovescio di pioggia che cadde l'altra sera verso le undici fu guastata la festa.

Siamo agli sgoccioli delle rappresentazioni di questo circo, il quale fra noi ha fatto buoni affari mentre ha sempre saputo accontentare il pubblico.

Una al di. — Rossini passeggiava a Passy, con uno de' suoi amici. Essi incontrano un suonatore di chitarra che cantava la serenata del *Barbiere* con quella voce deliziosa ch'è un privilegio dei cantori di strada. Rossini si ferma e gli dà cinque lire.

— Come? — grida l'amico intontito, — e voi incoraggiate quel malfattore? E con che diritto, quel pezzo di furfante robusto, implora la pubblica carità? Che malattia può alleggerire?

— Oh! — rispose Rossini — non avete sentito la voce della quale è afflitto?

Bollettino dello Stato Civile del 12

Nascite. — Maschi, 1. Femm., 2. **Morti.** — Bubbio Carlo di Vincenzo d'anni 1 e mesi 2 — Boarolo Francesco fu Valentino d'anni 77 bottaio vedovo — Falasco Giammaria fu Biagio d'anni 73 mediatore coniugato — Tutti di Padova — Palazzin Carlo fu Giov. Batt., d'anni 59 questuante celibe di Boara Pisani.

del 13

Nascite. — Maschi, 9. Femm., 1. **Morti.** — Pilotto Tedeschi Margherita fu Francesco d'anni 69 industriale vedova — Barisan Elisabetta di Giovanni d'anni 34 — Munari Antonio fu Benedetto d'anni 65 calzolaio vedovo — Giaccon Amelia di Carlo d'anni 1 — Marmichio Giacomo fu Andrea d'anni 12 — Bonati De Santi Adelaide di Gio. Batt. d'anni 24 casalinga coniugata — Calzavara Tiberio di Eugenio d'anni 1. Tutti di Padova.

DEFUNTERIDI Luglio

1857-16 — Chiusura della sessione parlamentare a Torino.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBOLDI. — Riposo. **CIRCO EQUESTRE SUHR** in Piazza Vittorio Emanuele questa sera rappresentazione — ore 9.

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 38. 50. Rendita Italiana — 76 10. Pezzi da 20 franchi — 22 09. Doppie di Genova — 86 00. Fiorini d'argento V. A. — 2 40. Banconote Austriache — 2 21.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio, 70. — Da Pistore nuovo, 70. — Mercantile vecchio, 67. — Mercantile nuovo, 64.

Granoturco: — Pignoletto 55 — Giallone 53. — Nostano 51. — Forastiero — Segala 50. — Sorgo rosso. — Avena 28. — Il moggio padovano corrisponde ad ettolitri 3.47.

Movimento degli esorc. di comm. e d'ind.

Cossazioni. — Moresco Gaetano semplice sensale, via Paolotti n. 2941 — Clerici Carlo imprenditore, via San Pietro n. 1493 — Conti Rosa cenciaiuola, Piazza Unità d'Italia n. 55. **Traslochi.** — Lappo Antonio e compagno, agenzia di pubblicità da Piazza Pedrocchi n. 519 a via Pescheria Vecchia n. 534 A.

ANNUNZI LEGALI

Il foglio periodico della Prefettura di Padova del 13 luglio contiene:

1. Intendenza di Finanza di Padova - Avviso d'Asta per definitivo incanto per l'appalto della Rivedita di Pontelongo. L'Asta si terrà il 14 luglio. 2. Sindaco di Montagnana - Avviso

per l'affittanza di 27,59 ettari di prato stabile sito in Montagnana.

3. Provincia di Padova - Avviso d'Asta che si terrà il 18 luglio per l'appalto dell'Esattoria dei consorzi centrali in Este, Gorzon Superiore, Gorzon Medio, Gorzon Inferiore, Lozzon, Valcinta, Brancaglia Inferiore e Valgrande.

4. Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche.

Notificazione per l'espropriazione di alcuni fondi occorrenti per la costruzione della strada postale da Lisiera e Fontaniva in comune di Carmignano.

5. Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche.

Notificazione per l'espropriazione dei fondi occorrenti per la costruzione della ferrovia Vicenza-Treviso nei comuni di Carmignano e S. Pietro Engù.

6. Intendenza di Finanza di Padova.

Avviso d'Asta che si terrà l'8 agosto per l'aggiudicazione a miglior offerente di una porzione di casa al terzo piano, sito in Padova.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 corrente contiene:

1. R. decreto 23 giugno che del comune di Pietralcina forma una sezione distinta del collegio di S. Giorgio La Montagna.

2. R. decreto 1° luglio che del comune di Castel d'Ario forma una sezione distinta del collegio di Mantova.

3. R. decreto 1° luglio che aggrega il comune di Monsavito a quello di Chiaravalle e ne forma una sola sezione del collegio di Jesi.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno; fra le quali notiamo la seguente:

Con reali decreti del 31 maggio 1877:

Forte cav. Gennaro, questore nell'amministrazione di pubblica sicurezza, nominato consigliere di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, delegato a far le veci del prefetto, in caso di assenza o d'impedimento e con ordinanza ministeriale, destinato a Ferrara.

5. Disposizioni nel personale giudiziario, in quello dei notai e in quello della Corte dei conti.

Quella del 13 contiene:

1. R. decreto, 5 giugno, che erige in corpi morali l'Orfanotrofio femminile e l'Asilo infantile da istituirsi in Veroli, provincia di Roma.

2. R. decreto 3 maggio che concede alcune derivazioni d'acqua.

3. R. decreto 6 maggio che erige in corpo morale l'Accademia Rubiconia dei Filopatridi in Savignano di Romagna.

4. R. decreto 31 maggio che aumenta da 17 a 21 il numero dei componenti la Camera di commercio di Verona.

5. Disposizioni nell'amministrazione provinciale, in quella P. S. e nel R. esercito.

Quella del 14 luglio contiene:

1. Nomina e promozioni nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, fra cui Grandi ufficiali:

Beldoni comm. Camillo, maggior generale collocato a riposo;

Peiroleri cav. Augusto, direttore generale dei consolati.

2. R. decreto 20 maggio, che accerta le rendite dovute per la conversione di beni immobili di alcuni enti ecclesiastici, indicati nell'annessa tabella.

3. R. decreto 1° luglio, che annulla il regolamento del comune di Lucca col quale fu stabilita una tassa per matrimoni che si celebrano in tempo di notte.

Corriere della sera

La Gazzetta Ufficiale pubblica il prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dell'Asse Ecclesiastico.

Nel mese di giugno 1877 ebbero luogo 295 lotti, che, messi all'asta al prezzo di lire 599,131 36, furono aggiudicati per 710,340 lire e 13 cent.

Nei mesi precedenti del 1877 avevano avuto luogo 1857 lotti; il loro prezzo d'asta complessivo era stato di lire 6,170,232 33; il loro prezzo d'aggiudicazione di lire 7,623,080 57.

Sommando queste cifre con quelle corrispondenti che si riferiscono al periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1876, si ha un totale di 121,677 lotti; un prezzo d'asta di lire 408,128,625 10; un prezzo d'aggiudicazione di lire 524,538,952 91.

La Gazzetta Ufficiale pubblica i decreti di collocamento a riposo di tre altri sotto-prefetti e tre consiglieri di prefettura, fra cui due consiglieri delegati.

Telegrafano il Secolo da Parigi 14: L'impudenza dei bonapartisti non conosce più limiti, ed è addirittura inaudita.

Il Pays scrive che non s'inchinerà neppure dinanzi al risultato dello squittinio.

L'Ordre aggiunge che non vi è sicurezza di avvenire nella vittoria elettorale; e che il maresciallo non troverà nessuna solidità né guarentigia nella cosiddetta rappresentanza nazionale.

Il Français, organo del ministero, contiene schifose insinuazioni a carico di Gambetta, in proposito al brutto affare dell'ex deputato Ordinaire.

La Gironde, il Progrès di Macon ed il Bien Public citano dinanzi il Tribunale Civile i prefetti che impediscono la vendita dei rispettivi giornali per le vie.

L'Echo de la Presse Étrangère di Bruxelles venne sequestrato ai confini.

DA ROMA

(nostra corrispondenza particolare)

Roma, 14.

Il cardinale Simeoni spedì ieri a tutti i nunzi pontifici dell'orbe cattolico una circolare affinché, dopo le molte e svariate versioni sparse sulle modalità del futuro conclave, quando fossero interpellati dai governi si trovassero in grado di dare tutte quelle dichiarazioni atte a non turbare né le relazioni colle potenze, né il corso regolare del Conclave stesso.

Fra giorni il ministro Nicotera partirà per Cossiga (Biella) ove si tratterà un mese, sempreché non sia richiesta prima la sua presenza in Roma.

I maligni dicono che S. E. ha scelto il soggiorno di Biella, non tanto per l'aria salubre di quei luoghi, quanto per trovarsi d'avvicino al Sella, e soggiungono che nulla di strano vi sarebbe se questi due uomini macchinassero insieme qualche pasticcio politico.

L'onor. Melegari ritornerà fra breve a Roma. Ieri egli telegrafò all'onor. Depretis che ove la sua presenza fosse necessaria, lascerebbe istantaneamente Montecatini; ma Depretis lo avvertì che si può trattenere ancora qualche giorno lontano dalla capitale, tanto più che in questo momento la maggior parte degli ambasciatori si trova assente da Roma. Solo il barone di Keudell, ambasciatore di Germania, non stimò opportuno di lasciare in questo momento la capitale, e sembra che da qualche giorno egli si occupi con molta cura dell'intrigo che sta per nascere fra la Russia e la Santa Sede, riguardo agli affari ecclesiastici di Polonia.

Le nomine dei nuovi colonelli dell'esercito che dovevano essere pubblicate oggi sono state rimandate pel venturo sabato. Questo ritardo incomincia ad essere giudicato poco favorevolmente, e si fanno molti commenti.

Anche ieri il Papa ha voluto ricevere, contro il parere dei suoi medici, alcune suore di carità, ma continua a dichiarare di sentirsi stanco e sfinite. Ieri ricevette dalla Germania un'entusiasmato rapporto firmato da tutti i Vescovi dell'Impero.

Il rapporto enumera i danni derivanti dall'attuale lotta politico-religiosa, e termina proponendo al Papa una transazione col governo di Bismarck.

Un telegramma privato annunzia l'arresto di un francese avvenuto sui confini del Piemonte. Lo arrestato dichiarò ai carabinieri che egli si trovava colà per fare delle escursioni, ma i carabinieri,

non convinti della veridicità di tale deposito, lo perquisirono sequestrandogli addosso degli appunti sulle nostre posizioni militari. A Torino ieri sera si diceva che l'arrestato fosse un capitano del genio dell'armata francese.

Oggi col treno delle ore 2 pom., l'on. Depretis parte per Torino, ove recasi per sottoporre alla firma del Re parecchi decreti. L'onorevole Depretis disse ai suoi amici che sarà di ritorno a Roma, giovedì della prossima settimana.

UN PO' DI TUTTO

Un Pitecoide. — Nei luoghi grandi e famosi, come nei piccoli ed oscuri sono le rarità più belle e degne da vedersi: e talora più che in quelli, in questi ove sono ignorate e trascurate. Un vero caso di Pitecoide o uomo-scimmia mi fu dato di vedere in Villa Grande, parte del Comune di Monte Copriolo, pretura di S. Leo, poco lungi dal Monte Carpegna, e circa mille metri sopra il livello del mare. A me ed al mio amico compagno di viaggio avv. P. N. di Urbino fece meraviglia il nuovo fenomeno vivente, e proposi di scriverne agli illustri antropologi senatore di Mantegazza e prof. Pigorini.

È una figura tra umana e scimmiesca, di sesso maschile; ha 31 anni ed alto metri 1 25; dall'omero all'estremità del dito medio è lungo m. 0 48. Il cranio ha regolare in proporzione all'intera figura, e senza speciale protuberanza: la fronte bassa, il mento prominente. È tutto peloso nel corpo, e la bruna pelle aderisce all'ossa. Il mento è pure coperto di peli che cominciano a divenir grigi.

È sordo-muto; ed emette soltanto gridi disarmonici di gioia, di affetto e di ammirazione. Ma la sordità non è tale, che non oda se lo si chiama forte, ovvero se suonano campane.

Egli è unico della famiglia che presenti queste singolari anomalie, mentre i fratelli e le sorelle sono sani e di regolare sviluppo fisico e mentale. Altrettanto sono i genitori, eccetto la madre che ha viso un po' scimmiesco.

Sono pur curiose le sue abitudini ed i suoi limitati desideri! Ha una sola passione quella di fumare; e appena che vede giungere un forastiero, gli si accosta con carezze simili a quelle di amico cane, lo tocca e fischia; e quando riceve un soldo, corre tosto allo spaccio dei tabacchi a comprare un zigarro e via si mette a fumare di gusto. Volli notare il grado di sua intelligenza nell'accendere lo zigarro, e vidi che strofinava il fiammifero automaticamente, poi sebbene spento lo avvicinava al zigarro attirando l'aria. E mi fu detto, che per l'ordinario si serve del fuoco per tale intento.

Altre passioni non ha: è semplice di costumi, pudico verso le donne di cui anzi è timidissimo, denota la sua timidezza col porsi una mano avanti agli occhi. Sente pure il dolore al pari d'ogni altro animale, e lo mostra si colla mestizia nel volto, e si col pianto.

Ma straordinariamente il suo paese ed in ciò mostra usi da troglodita; tantoché non sarebbe possibile allontanarlo se non per pochi passi e solo mediante doni di zigarri. Tuttavia fu una volta condotto a viva forza in Urbino per salvare dalla leva militare un fratello.

Possiede il sentimento religioso; e ciò è ben degno di osservazione; e quando è una festa e non suonano campane, egli grida e schiamazza. Fino a pochi anni addietro non conosceva la opportunità ed i modi che l'uso e la pulizia impongono alle naturali secrezioni, ma ora le conosce, quantunque sia generalmente sudicio.

Lo vidi giocare alla mora, ma i gesti che fa sono meccanici ed imitativi d'altrui, né intende nulla del giuoco. Canta pure qualche volta, ci dicono con orecchio. Del resto quando si adagia per terra, fa atti simili ad un bruto, come allorché beve sembra non gusti affatto il sapore del vino.

Questo raro tipo tra umano e scimmiesco, degenerazione mostruosa del primo, ed assai più simile al secondo, che in altri tempi e secondo i racconti di Plinio sarebbe stato detto un pigmeo, presentato ai curiosi ed ai dotti, in ispecie ai psico-fisiologi, a questi meglio che a quelli acciò possano farne soggetto di studi e di considerazioni.

I. Ciavarini Doni.

Un caso... di coscienza. — A Parigi si parla molto di uno strano processo per divorzio mancato, a carico di una certa signorina olandese, assai bella, per nome Isabella Vankrenburgh, che aveva sposato nel 1854 un certo Vidal. Stettero insieme dieci

anni, poi accortisi di non potere assolutamente convivere in buona pace, pensarono ai casi loro. E che cosa fecero? Si accordarono per presentare al Consiglio di Stato del cantone di Sciaffusa una buona istanza, colla quale potessero ottenere di essere naturalizzati sudditi, o per meglio dire cittadini della libera Elvezia.

Il gran Consiglio del Cantone di Sciaffusa non trovò nessuna difficoltà di ricevere fra i suoi cittadini i due francesi, e li dichiarò subito svizzeri. Allora l'uno e l'altro domandarono che in loro confronto fosse pronunciato il divorzio, il che fu pienamente accordato dal tribunale di Sciaffusa.

Ottenuto il divorzio, la signora Vidal nel 75 si rimaritò a Parigi con un certo signor Geoffroy, mentre dal canto suo il marito Vidal pigliava una nuova moglie a Sciaffusa, che lo rende felice e padre di famiglia. Erano contenti tutti e due come pasque. Ma ecco il bel caso!

Mentre il Vidal, che si è rimaritato a Sciaffusa si trova in piena regola, colla legge e colla coscienza, la signora Vankrenburgh, la quale non poté far altrimenti che di sposare il Geoffroy a Parigi, è nientemeno che chiamata in giudizio per sentirsi dire dal tribunale civile della Senna, che il suo secondo matrimonio è nullo; in forza di legge, e per essere di soprassello accusata di bigamia.

Ecco l'articolo su cui si basa il tribunale:

« Quando due sposi francesi maritati sotto il regime della legge francese hanno sollecitato una nazionalità straniera per ottenere il divorzio, questo non sarà riconosciuto dalla stessa legge francese. »

Corriere del mattino

Contemporaneamente, o poco dopo, alla pubblicazione delle disposizioni relative all'esecuzione della legge per la nuova circoscrizione militare, siamo assicurati — scrive il *Bersagliere* — che verranno fatte di pubblica ragione le disposizioni concernenti l'esercito di seconda linea.

Queste si riferiscono alla creazione dei quadri, alla ripartizione fra gli stessi degli ufficiali, sott'ufficiali ed uomini di truppa attualmente in congedo illimitato, di guisa che alla prima chiamata, possano radunarsi ed essere prestamente ordinati nei centri rispettivi, vestiti quindi, armati e inviati a destinazione.

Similmente, e per necessaria conseguenza, l'ordinamento comprende la ripartizione, tattica in reggimenti, brigate, divisioni e corpi d'esercito, in perfetta corrispondenza dell'ordinamento di prima linea, non che lo stabilimento dei relativi servizi e depositi sia per armamento che per vestiario e corrispondente materiale d'ogni genere.

Con questi provvedimenti, che accenniamo per sommi capi, l'onore ministro della guerra viene ad assicurare la pronta e regolare mobilitazione dell'esercito di seconda linea, per guisa che essa potrebbe effettuarsi contemporaneamente a quella dell'esercito di prima linea o tenerle dietro a brevissimo intervallo.

Il movimento del personale appartenente agli uffici centrali del Ministero dell'Interno, come agli altri provinciali, non potrà avere effetto, a quanto si dice, se non al principio del nuovo esercizio, avvegnaché le somme necessarie per l'aumento degli stipendi figureranno soltanto nel bilancio di prima previsione della spesa per l'anno 1878, come si praticherà eziandio per tutti gli altri ministeri.

È probabile però che agli impiegati del Ministero dell'Interno si darà un equo compenso per il tempo che essi, a paragone degli altri, non hanno goduto di quei vantaggi che venivano dalle disposizioni contenute nell'articolo primo della legge 7 luglio 1875.

Il *Roma Capitale* dice che l'onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri, ministro delle Finanze, ha testé nominato una speciale Commissione presieduta dal segretario generale del ministero onor. Seismitt-Doda, dando

ad essa l'incarico di studiare il modo più facile per l'attuazione di una nuova tassa sulle bevande, la quale però dovrà surrogare o in tutto, o in parte quella del macinato.

Il comandante in capo della squadra permanente di Monale fu chiamato a Roma per ricevere nuove istruzioni, in previsione degli eventi politici in Oriente. Pare che la squadra debba recarsi a Venezia, ed ivi attendere ordini formali.

Deve esser partito da Civitavecchia per Portofino il maggior generale Boni, per un giro d'ispezione nell'isola di Sardegna.

Ecco la circolare che il signor Paris, ministro dei lavori pubblici in Francia, ha diretto ai rappresentanti delle società ferroviarie e della quale abbiamo fatto parola in uno degli scorsi numeri:

Parigi, 9 luglio 1877.

« Signori,

« Le compagnie ferroviarie impiegano un numeroso personale per un pubblico servizio, il cui esercizio è loro affidato dallo Stato; così da gran tempo, nell'interesse dell'ordine e della sicurezza è sembrato necessario sottoporre gli agenti delle compagnie alla sorveglianza delle amministrazioni. « Voi sapete che, a termini del decreto del 27 marzo 1850, l'amministrazione ha il diritto di chiedere la revoca degli agenti delle compagnie.

« Nell'attuale circostanza, io non esiterò, rispettando sempre la libertà di opinione e di voto, di usare i miei poteri riguardo agli agenti che mettersero a servizio di una propaganda ostile al governo, l'influenza che traggono dalle loro funzioni.

« Ma nell'interesse stesso di coloro che potrebbero cedere a funeste seduzioni, credo bene prima di reprimere avvertire, e non dubito sotto questo punto di vista, dello zelo che porrete a far conoscere e rispettare le mie istruzioni.

« Vi prego, signori, accusandomi ricevuta del presente dispaccio, farmi sapere le misure che credete di dover prendere, perché i vostri agenti non si allontanino dalla linea di condotta che è loro tracciata.

« Ricevete, signori, le assicurazioni della mia più alta considerazione.

« Firmato:

Il ministro dei lavori pubblici
PARIS »

Dopo il colpo morale del 16 maggio, la Francia comincia a risentire materialmente i funesti effetti della politica di combattimento iniziata dalla coalizione reazionaria.

Dai dati statistici rilevati dai giornali francesi e che lo stesso *Journal Officiel* ha dovuto pubblicare, risulta che in quest'ultimo trimestre le imposte indirette hanno dato allo Stato 6 milioni in meno del trimestre antecedente.

La *Republique Française* dopo aver esaminato parte a parte i cespiti in cui si è verificata la perdita esclama:

« Queste cifre sono schiaccianti: esse dimostrano fino all'estrema evidenza che un colpo terribile è stato portato in tutta la Francia agli affari, dall'atto spontaneo del 16 maggio. Diggià il pubblico Tesoro se ne risente: si fa sempre della pessima finanza quando si fa della pessima politica. »

Nostre informazioni

Una lettera che riceviamo da Roma ci spiega la ragione per la quale non fu evitata la causa Lambertini-Antonelli.

Mentre, da una parte, in Vaticano si teneva per certo che gli eredi del cardinale sarebbero venuti ad una transazione colla figlia, piuttosto che compromettere

la memoria del fratello — dall'altra gli eredi credevano invece con uguale certezza che la somma necessaria alla transazione fosse per venir offerta dal Vaticano, piuttosto che lasciar compromettere la memoria del cardinale.

Una delle parti confidava sull'amor fraterno e l'altra sull'interesse di casta; ma intanto la causa, minacciata già da gran tempo, si è dovuta fare.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ZARA, 14. — Mehemed Ali passò la frontiera orientale del Montenegro marciando verso Livenia. Il Principe del Montenegro ordinò il concentramento di parecchi battaglioni per assediare Niksic.

COSTANTINOPOLI, 14. — I russi commisero nuovi eccessi specialmente verso Gabrova e nei dintorni di Kazeleva. I russi preparansi ad attaccare Rustkine.

PABIGI, 14. — Assicurasi che l'Austria tenterà la mediazione appena un'azione decisiva designerà la situazione militare.

Un telegramma del *Temps* da Vienna conferma che Andrassy fece rimozioni a Belgrado e Bukarest perché si rispetti il territorio Serbo.

La Rumenia rinunziò ad ogni azione militare. Corre voce di un'alleanza Anglo-Austriaca.

COSTANTINOPOLI, 15. — Ismail pascià e Faik pascià si preparano ad una invasione verso Erivan. I russi continuano a concentrarsi al nord di Kars. I russi a Baiazid continuano a resistere.

PIETROBURGO, 15. — Hassi dal Caucaso che Alkassoff prese il 13 corr. l'offensiva. Scacciò il nemico dalla sua posizione fortificata respingendolo dietro Mokva. Le perdite dei russi sono insignificanti. Tergukassoff annunziò che, ritirandosi a Baiazid, trovò questa città talmente distrutta ed infetta per i cadaveri putrefatti, che non ha potuto restarvi.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Sede di Padova

NORME

DEPOSITI. — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse del
1) 2 0/0 netto di ricchezza mobile in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista fino a L. 6,000, con 3 giorni di preavviso fino a lire 10,000, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.
3) 2 0/0 netto di ricchezza mobile vincolando il deposito per tre mesi per la somma in oro, in argento o in lingotti.

Per le somme con maggior vincolo e superiori alle lire 250,000 la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.

Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

SCONTI. — Sconta effetti cambiari a due firme: al

5 0/0 fino a 4 mesi di scadenza, 6 0/0 da 4 a 6 mesi di scadenza, senza alcun aggravio di provvigioni e spese.

ASSEGNI. — Rilascia assegni sulle seguenti piazze: su Venezia con 25 centesimi 0/0 di provvigione.

Milano con 40 centesimi 0/0 di provvigione e Torino, Genova, Livorno, Bari, Roma, Napoli con 34 0/0 di provvigione.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero anche per la Cina e Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

ANTICIPAZIONI. — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia e all'Estero.

Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qual-

siasi valore negoziabile nelle borse. Sconta coupons pagabili nel Regno dietro provvigione dell'1/2 0/0 e spese, e 3/4 0/0 per quelle pagabili all'Estero, più spese di posta.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

(1183)

LA DIREZIONE

N. 553.

LA

Giunta Municipale di Pontelongo

AVVISO D'ASTA

per appalto dei lavori di ricostruzione delle scuole elementari.

Si rende noto che nel giorno di lunedì 6 agosto 1877 all'ore 10 ant. nella sala di questo Palazzo Comunale sotto l'osservanza del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato si procederà all'appalto col metodo di estinzione di candele dei lavori indicati, nella perizia Facchinetti per le scuole comunali, e sotto le condizioni del capitolato annesso che si trova ostensibile nelle ore d'Ufficio in questa segreteria.

La gara verrà aperta sul dato di L. 5262.18 e le offerte porteranno il ribasso percentuale che verrà fissato al momento dell'incanto.

Ogni aspirante dovrà produrre i prescritti certificati in deposito o in titoli del debito pubblico al valore di borsa in L. 526.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatale) resta fissato fino all'ore 12 del 20 agosto p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 100.

Il prezzo convenuto sarà prorogato in 5 annuali rate coll'interesse del 5 p. 0/0 scalfare, a partire la prima rata dal mese di marzo 1878 e così di seguito.

L'asta cadrà deserta se non concorrono due aspiranti.

Le spese tutte di asta, tasse, bolli ed altro a conto del deliberatario che dovrà depositare L. 200 in biglietti della Banca.

Il deliberatario dovrà assoggettarsi a tutte le condizioni fissate dalla Giunta. Pontelongo li 10 luglio 1877.

Il Sindaco

E. Azzalin

Il Segretario

G. Ferin

(N. 1536)

ANNO IX.

ANNO IX.

VENA D'ORO

PRESSO BELLUNO

STABILIMENTO IDROTERAPICO

Premiato con med. d'oro

Bagni a Vapore — Massage

Elettro-terapia — Metallo-terapia.

Medico, consulente Venezia, cav. e sen. A. dott. Berti. — Medico Direttore Residente nello Stabilimento dottore F. Occofer.

Acqua eccellente potabile con temperatura costante di 7° R. Sale per cura provveduto di apparecchi perfetti e completi. Camere bene arredate. — Grandioso salone (280 m. q.) — Posizione salubre amena. — Passeggi in monte e in piano.

In questo Stabilimento sempre aperto si ricevono pensionari ed estrin.

Proprietari

GIOVANNI e fratelli LUCCHETTI

LIQUORE

di Fosfato, di Calce e Ferro

Preparato

DA G. MACOR

Direttore della Farmacia Zanetti

IN PADOVA

Riconosciuto d'infallibile efficacia contro le affezioni clorotiche, anemiche, scrofolose e rachitiche, e superiore a qualunque altro mezzo nelle lunghe ed ostinate convalescenze. Indicatissimo poi per i bambini e per le signore, pel suo grato sapore.

Depositi: Manzoni, Milano — Guerreschi Parma — Quartaro, S. Vito — Comeli, Udine, ecc. (1507)

Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4ª pagina.)



Staccandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo sp.ioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebri medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'equa della Legge, per cui il falsificatore sarà punito di carcere, multa e dann.*

ROMA, 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca & Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

«1° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, allorché la qualsiasi vecchia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè;

«2° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinatamente disposti col vino comune, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione del chinino;

«3° Quei pazienti di temperamento lenitivo, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vertigini, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antispasmodici;

«4° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata;

«5° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò, debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne preteggono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Della Porta, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla, gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia 75-foce avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di 750 affetti da dispnea dipendente da azioni del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI AURIBI
Maestro Forastieri, Economo provvidore
Sono le firme dei dottori — Vitoirelli, Felicetti ed Auribi
Per il Consiglio di sanità — Cav. MANZONI, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.
Si dichiara essersi esposto con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed azioni dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.
Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

RECOARO

REGIE FONTI MINERALI | REGIO STABILIMENTO BAGNI

Aperti al pubblico dal primo Maggio a tutto Settembre

Questo acque **Frede Salino-Acido-Ferrugineose**, ricche di gas acido carbonico, vantano una fama mondiale da oltre due secoli per le miracolose guarigioni operate nei vari casi di anemia e clorosi loro cause e conseguenze — affezioni di fegato e della vescica — calcoli e renella — catenari cronici dello stomaco — febbri intermittenti — emorragie uterine — mestruazioni difficili — Albuminuria — emorroidi, ecc. — Le analisi recenti confermano di tutto punto la ricchezza dei principi mineralizzatori di queste tanto salutari acque, e riconoscono appunto nel cenubio dei Sali Ferruginosi di Calcarei la causa della straordinaria loro efficacia in tutte quelle forme lente, le quali intaccando gli organi del respiro, il sistema glandolare ed il sistema osseo, trovano giovamento nelle polveri di Boyer, ed in quelle infinite preparazioni moderne dove ai sali di ferro si uniscono quelli di calce a scopo solvente e ricostitutivo.

L'acqua di Recoaro è preferibile a quella di PEO appunto per la suddetta combinazione dei sali di calce con quelli di ferro. Lo stesso autorevole MELANDRI la dichiara la più celebre tra tutte le conosciute. (V. pag. 7. Relazione Melandri.)

Si vendono attinte di recente dalle Farmacie Depositarie G. B. Gaianigo di Valdarno e Bellino, Valeri, Vicenza e da tutte le principali Farmacie del Regno. Per informazioni rivolgersi all'impresa Ponziano Antoniani — Milano o Recoaro. (1457)

Questo stabilimento, premiato all'Esposizione Igenica di Brusselle per il suo completo sistema idroterapico, venne arricchito di una nuova sorgente, della costante temperatura di gradi 61 1/2 Reaumur, che scaturisce alle falde del monte Spitz, e così Recoaro presenta ora il vantaggio di una **cure fredda** quale pochi altri Stabilimenti possono vantare.

I suoi eleganti camerini per bagni minerali e comuni, nei bagni a vapore, idrofori, polverizzatori, docce agli occhi, ecc. lo rendono completo e superiore a tutti gli altri Stabilimenti congeneri in Italia. — Recoaro soddisfa al desiderio dei signori, Curanti sia per la comodità di un perfetto confortabile, necessario ad una vita dispendiosa, quanto alle esigenze delle più modeste fortune, Passeggi, divertimenti, cavalcate, clima delizioso.

SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. H. Clero, di Marsiglia. — Scat. n. 1. 1. 1. — Scat. n. 1. 1. 5. 50. Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Padova nella farmacia CORNELIO, LUIGI, Piazza delle Erbe. (1397)

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace

PARIGI

Italiane 1, 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 3825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DA TOILETTE

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutino giovanile.

La freschezza completa con piumino e L. 4 senza piumino.

In Prato della Valle oggi Lunedì 16, alle ore 8 1/2 precise. Per l'ultima volta grande comica rappresentazione ove si distingueranno i Clowns della Compagnia con le loro sorprendenti produzioni, come pure presentazione dell'Asino ammaestrato Muri, 50 franchi di premio a quelle persone che credessero di essere capaci di cavalcare il suddetto Asino. Il Rendenz von Disturbato eseguito dagli Artisti della Compagnia. Teresa Amores si distinguerà nei suoi arditi esercizi ginnastici ed acrobatici. Mamorra delle Amazzoni ungheresi comandata da madama Suhr. Il sig. W. Wheel eseguirà i suoi salti mortali. Il sig. A. Suhr si produrrà da Jockey. La scimia Jocko imitata dal sig. Amoros. La sig. Elena de Balaszi monterà l'alta scuola. Il sig. Setlanovich eseguirà i suoi lavori di forza sul cavallo, saltando un tunnel lungo 12 piedi. — Prezzi d'ingresso Primo posto L. 1. — Secondo Posto Cent. 60. — Galleria Cent. 30. (1511)

Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze, 27 maggio 1869): — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

Vera Tela all'Arnica

DELLA FARMACIA 24 DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

perché già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la Tela Galleani è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi Abeille Médicale di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire, come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFIDA

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano.

La medesima oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco.

O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Torino, 12 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, Farmacista, Milano.

Ho voluto provare su me stesso, per una **ostinata lombaggine**, la vostra Tela all'Arnica, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cosicché potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre **felici risultati**, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un **effetto sorprendente**, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore Riberi.

vagCosta L. 1 e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1, 20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianori e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic., vi. Vescovado e farmacia all'Angelo.

Bernardi e Durier, S. Leonardo. — Sordio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Boggiano diretta da Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

(1217)

ROSSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior Ristoratore ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega. — In Padova dal sig. Gaetano De Giusti Profumiere all'Università e nelle Farmacie Roberti e Cornelio.